

## **L'affare Edouard (Anteprima del copione)**

Commedia-Vaudeville in tre atti rappresentata per la prima volta a Parigi sul palcoscenico del Teatro delle Variétés il 12 gennaio 1889.

Autori: Georges Feydeau in collaborazione con Maurice Desvallières

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail [martinolli@libero.it](mailto:martinolli@libero.it)

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume *Il teatro comico di Georges Feydeau II.*

### **Personaggi:**

Charançon

Samuel

Edouard Lambert

Caponot

Pinçon

Gratin

Il Presidente

Baloche

L'usciere

Il portiere

La prima guardia

La seconda guardia

Ugène

Un imputato

Il cancelliere

Gabrielle

Miranda

La folla

Ambientazione: Atto primo: a Valfontaine. – Atto secondo, a Parigi, a casa di Edouard. – Atto terzo, alla IV Camera Correzionale del Palazzo di Giustizia di Parigi.

### **Atto primo**

*Un salotto a casa di Charançon. – Una grande vetrata che comunica con un giardino. – Porta a destra, in secondo piano, che si affaccia sugli appartamenti di Charançon. – Porta a sinistra, in*

*primo piano, che si affaccia sulla stanza di Gabrielle. – Porta a sinistra, in secondo piano, che conduce alla dispensa. – A destra, di fronte al pubblico, un tavolo con sopra tutto il necessario per scrivere; a sinistra del tavolo, anch’essa di fronte al pubblico, una sedia. – A sinistra, di fronte al pubblico, un divano. – In fondo, su ogni lato della vetrata, una sedia.*

### Scena prima

**Samuel** (*da solo. Entra da sinistra, in secondo piano, portando un vassoio con sopra tutto il necessario per la colazione. È molto pallido e cammina con gli occhi semichiusi. Va a sbattere contro un mobile e si versa sulla mano il contenuto della tazza.*) Ah! Mi sono scottato la mano! È un ribelle della caffettiera, questo qua!... (*Posando il vassoio sul tavolo di destra.*) E poi, cos’è questa maledetta abitudine di prendere il caffè bollente! (*Si lascia cadere su una poltrona.*) Sono distrutto!... Quel banchetto ufficiale che abbiamo tenuto ieri sera per delle attrici parigine... attrici da circo... Ah! che banchetto! il signor sindaco lo presiedeva e anch’io... presiedevo la consegna dei piatti!... Ho passato una di quelle notti in bianco... e quando dico in bianco intendo bianco da tavola perché ero completamente sbronzo. (*Prendendo la brocca appoggiata sul vassoio e versandosi da bere.*) Ho una sete! Ho avuto i capogiri per tutta la notte... Ho sognato le montagne russe. (*Svuota il bicchiere.*) Forza! andiamo a portare il caffelatte al signor sindaco!... (*Fa per andare a bussare alla porta di destra e nota un cartello appeso fuori.*) Toh! un messaggio! (*Staccandolo dalla porta e spostandosi verso il proscenio, macchinalmente lo gira al contrario e nel momento di leggere scoppia a ridere.*) No, anche il signor sindaco dev’essere sbronzo! scrive messaggi al contrario!... (*Girando il foglio nel verso giusto.*) Ah! così sì che si legge! (*Leggendo.*) “Svegliatemi solo quando suonerò!”. Il pigrone! vedrete che non suonerà! (*Appoggiando il vassoio sul tavolo.*) Ebbene, anch’io allora farò come lui. (*Si distende sul divano di destra, con i piedi rivolti verso sinistra.*) Svegliatemi solo quando lui suonerà!...

### Scena seconda

*Samuel, Baloche, poi Gratin.*

**Baloche** (*entrando dal fondo, in abito da cerimonia e cravatta bianca.*) Ebbene?...

**Samuel** (*sempre disteso, con lo stesso tono.*) Ebbene?

**Baloche** Ebbene? Il signor sindaco?

**Samuel** (*stesso gioco.*) Ebbene! Il signor sindaco... non sono io!

**Baloche** Lo so bene che non siete voi! ma lo stiamo aspettando.

**Samuel** (*stesso gioco.*) Ebbene, aspettatelo!

**Baloche** C’è tutto il mio corteo nuziale in municipio! non possiamo sposarci senza di lui.

**Samuel** (*tirandosi su.*) Oh! Cercate di capire, ragazzo mio! non è la giornata giusta per parlarci di cortei e banchetti, questa! Ne abbiamo appena affrontato uno. (*Ricoricandosi.*) Non mi scocciate!

**Baloche** Ma insomma, visto che era fissato per oggi.

**Samuel** Ebbene! tornate domani! (*Tirandosi su.*) Non vi vergognate di avere una fretta simile! Che razza di bisboccione!

*Si ricorda.*

**Baloche** Ah! Ma è insopportabile!

**Gratin** (*entrando.*) Scusate! Il signor sindaco, per cortesia?

**Samuel** Eccone un altro. Ah! questa poi! è inconcepibile! Che cosa volete... voi?

**Baloche** (*a Gratin.*) Scusate, signore, ma quest'uomo è occupato con me.

**Gratin** Oh! solo una parola. (*A Samuel.*) Potete dire al signor Charançon che uno dei suoi ex compagni della facoltà di legge, il signor Gratin, attualmente commesso viaggiatore in giarrettiere e di passaggio a Valfontaine vorrebbe parlargli...

**Samuel** Sì! Ebbene! tornate più tardi: non siamo presentabili.

**Gratin** Ah? bene! allora tornerò...

**Samuel** Certo! e anche voi.

**Baloche** Ah! questo è troppo! ma insomma, io vi intimo di...

**Samuel** (*perdendo la pazienza.*) Oh! ma siete proprio asfissiante. Andate, andate! domani. Oggi, il municipio è chiuso.

**Baloche** Sporgerò reclamo.

*Esce infuriato dal fondo.*

**Gratin** Arrivederci!...

*Escono.*

Scena terza

*Samuel, poi Edouard.*

**Samuel** Arrivederci! certo che questa gente è sorprendente! non hanno sonno, dico io? (*Si distende nuovamente sul divano, con gli occhi chiusi, sonnecchiando.*) Ah! mi pare di dormire in piedi! Ah! le attricette!... vabbè!...

*Si addormenta, Edouard compare dal fondo, con in mano una valigia che appoggia su una sedia dopo essere entrato; si guarda attorno per un istante come se stesse cercando qualcuno a cui parlare, poi avanza, va alla porta di sinistra e bussa.*

**Voce di Gabrielle.** Occupato!...

*Edouard fa un segno con la testa a indicare la sua remissività e filosoficamente si dirige verso il divano dove è disteso Samuel, non lo vede e gli si siede sopra.*

**Samuel** (*svegliandosi di soprassalto.*) Oh!

**Edouard** (*rialzandosi.*) Eh?...

**Samuel** Razza d'animale!

**Edouard** Il domestico!

**Samuel** (*riconoscendo Edouard.*) Signor Lambert!

**Edouard** Ebbene! stai pure comodo, mio caro!

**Samuel** (*balbettando grattandosi la pancia.*) Oh! io... vi chiedo scusa signore di essermi seduto sotto di voi... Non vi ho fatto male, vero?

**Edouard** No! sei bello imbottito! ma guardami in faccia piuttosto! Cos'è questo viso terreo che ti ritrovi?

**Samuel** Ah! il signore se n'è accorto immediatamente! Ecco cosa significa essere medico... Ebbene, signore, credo di avere... Vi chiedo scusa di pronunciare una simile parola in vostra presenza... di avere la bocca impastata dalla sbornia.

**Edouard** (*ridendo.*) Ah?... E cos'hai combinato per ritrovarti con "la bocca impastata dalla sbornia"?

**Samuel** (*come per scusarsi.*) Era compito mio risciacquare i bicchieri.

**Edouard** Sì! e sei stato molto scrupoloso... Dimmi, dove sono i tuoi padroni?

**Samuel** Non li ho ancora visti!... nelle loro stanze!...

**Edouard** (*guardando l'orologio e passando all'I.*) Diamine!... sembra che a Valfontaine si dorma fino a tardi...

**Samuel** Oh! Oggi! in via del tutto eccezionale!... E così il signore ha lasciato Parigi e ha piantato in asso tutti i suoi malati per venire a trovarci.

**Edouard** Ah, mio Dio, sì.

*Si siede sul divano.*

**Samuel** (*dietro il divano.*) Quando dico "trovarci", è ben inteso che si tratta di un'espressione d'ufficio, non ho la presunzione di immischiarmi...

**Edouard** E fai male! Ho molta simpatia per te!...

**Samuel** Il signore è molto gentile... So benissimo che a prima vista, non è facile trovarmi simpatico subito; ma per il signore, che è un esperto...

**Edouard** Certo.

**Samuel** Innanzitutto molte persone mi scambiano per ebreo, perché mi chiamo Samuel: ma non è mica il mio vero nome! l'ho preso solo perché mi è utile negli affari...

**Edouard** Ti ringrazio per queste confidenze.

**Samuel** Oh! se avessi saputo che la cosa interessava al signore. (*Riprendendo.*) Mio padre, che era di Tourcoing<sup>1</sup>...

**Edouard** Ah! no, tienilo in serbo per la prossima volta; il seguito me lo racconti domani, eh?

**Samuel** Domani? Ah! allora il signore qui ci rimane... Ah! fa lo stesso, se venite qua così spesso, significa che volete molto bene al signor sindaco...

**Edouard** Oh! Al signore e alla signora!...

**Samuel** (*con aria intelligente.*) Oh! Soprattutto al signore! Sono molto fisionomista, io... Ebbene! ho notato una cosa, quando vi siete trovato da solo con la signora, indubbiamente siete stato molto gentile con lei, ma non appena il signore si metteva in mezzo, crack, per voi la signora non esisteva più... avevate occhi solo per il signore... un comportamento che non lascia dubbi! voi preferite il signor sindaco!

**Edouard** Ebbene! vuoi che te lo dica... sei un acuto psicologo!

---

<sup>1</sup> Situata nella regione del Nord-Pas-de-Calais, nella Francia settentrionale, la città di Tourcoing si trova a poca distanza dalla più celebre Lille e nelle vicinanze della frontiera belga. Nel 1794 fu teatro di una famosa battaglia in cui i francesi sconfissero gli austriaci e gli inglesi. È molto conosciuta anche per la sua industria tessile.